

to per equivalente offerto dalla compagnia non potrà essere superiore a quanto previsto nell'ambito delle convenzioni con le carrozzerie fiduciarie, avendo altresì l'obbligo di fornire informazioni relative al soggetto che procederà alla riparazione e stabilendo un termine massimo per consentire all'impresa di assicurazione di verificare la stima dell'ammontare del danno prima che la riparazione sia effettuata;

c) il sostegno all'installazione del meccanismo di registrazione dell'attività del veicolo, c.d. «scatola nera», su cui si nutrono dubbi circa la validità probatoria dei dati estratti da esso in caso di sinistro, nonché circa la scelta del provider (gestore) che ricadrebbe sulle compagnie di assicurazione e non, invece, sull'assicurato a cui spetterebbe la piena libertà di scelta;

- queste norme, se approvate dal Parlamento, non perseguirebbero nella sostanza le finalità di promuovere la concorrenza, abbattere i costi dei premi e diminuire le frodi, bensì assegnerebbero alle compagnie assicuratrici una forte influenza nel mercato della riparazione, in contrasto, quindi, con lo spirito di apertura al mercato che anima l'intero disegno di legge;
- le nuove disposizioni potrebbero infliggere pesanti ripercussioni sulle oltre 3.600 imprese di carrozzeria lombarde; peraltro si nutrono dubbi sugli eventuali effetti benefici a favore della liberalizzazione del mercato, dal momento che indirizzeranno la gran parte delle riparazioni verso le carrozzerie convenzionate, condizionando la formazione dei prezzi e determinando, da posizione dominante, le capacità negoziali dei consumatori e dei riparatori che saranno indotti ad accettare clausole penalizzanti, con evidenti conseguenze sulla qualità della riparazione e dunque sulla sicurezza stradale;

considerato che

il summenzionato disegno di legge sarà valutato dalla Conferenza delle Regioni e successivamente dalla Conferenza Unificata;

impegna la Giunta regionale

a sollecitare il Governo nelle sedi opportune, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni, affinché apporti i più idonei correttivi al testo del DDL concorrenza approvato, prendendo in considerazione le proposte emendative avanzate dalle principali associazioni del settore;

invita il Presidente del Consiglio regionale

a trasmettere la presente risoluzione ai Presidenti di Camera e Senato affinché le criticità segnalate dagli autoriparatori possano essere superate nell'ambito dell'iter legislativo parlamentare.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

#### **D.c.r. 21 aprile 2015 - n. X/687**

#### **Mozione concernente l'applicazione dell'IMU agli impianti di risalita**

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 423 presentata in data 31 marzo 2015;

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	54
Consiglieri votanti	n.	53
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	53
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 423 concernente l'applicazione dell'IMU agli impianti di risalita, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

dal 1° gennaio 2014 è stata istituita la IUC introdotta dall'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, la quale è costituita da tre componenti: IMU-TARI-TASI;

considerato che

l'imposta municipale propria (IMU) ha per presupposto il possesso di immobili, ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze della stessa;

considerato, altresì, che

- la disciplina in essere individua, tra i soggetti sottoposti all'IMU, gli impianti di risalita (funivie);
- una sentenza della Corte di Cassazione, precisamente la numero 4541 del 21 gennaio 2015 che riguarda un ricorso dell'Agenzia del territorio - Agenzia delle entrate contro la società Funivia Arabba Marmolada - Sofma s.p.a., ha stabilito che l'impianto di risalita è funzionale alle piste sciistiche;
- in Lombardia vi sono circa 48 esercenti di impianti a fune per complessivi 270 impianti e numerosi sono già in evidente difficoltà economica. L'applicazione dell'IMU sugli impianti di risalita sembrerebbe l'ennesima tassa rivolta al Nord vista la presenza delle maggiori stazioni sciistiche;

visto che

- nello specifico la sentenza riconosce che nel calcolo della rendita catastale rientrano anche tutte le strutture fisse che «concorrono al pregio e all'utilizzo degli immobili stessi». La classificazione pone le funivie nella categoria non più di trasporto pubblico, e quindi esente, ma di attività commerciale e quindi soggetta al pagamento dell'IMU. Con questa sentenza, quindi, l'impianto a fune viene paragonato a un'attività commerciale;
- la sentenza rischia di compromettere il settore, già in crisi, introducendo un corrispettivo annuo il cui gettito complessivo è stimato nell'arco alpino circa 10/15 milioni di euro penalizzando un comportamento strategico per l'economia turistica della montagna che dà lavoro a migliaia di persone;
- è già nota la difficoltà economica del settore e la modesta cifra che la sentenza porterebbe nelle casse dello Stato rispetto al gettito complessivo dell'IMU;
- è altresì evidente che l'impianto di funivia fornisce reddito diretto e nell'indotto oltre alla redditività di intere comunità dove il tributo accessorio agli impianti di risalita può significare anche la chiusura di alcuni piccoli impianti che hanno una attività prevalentemente stagionale e legata alle condizioni climatiche; attualmente solo in Lombardia sono circa un migliaio i lavoratori diretti e circa 7.000 i lavoratori dell'indotto;

esprime

profonda preoccupazione rispetto alla ricaduta economica della sentenza rispetto all'imposizione del tributo IMU agli esercenti degli impianti di risalita;

invita il Governo

a prevedere una modifica della legge sull'IMU, che sgravi dall'imposizione fiscale gli impianti di risalita, riconoscendo agli stessi la natura di mezzo di trasporto.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

#### **D.c.r. 21 aprile 2015 - n. X/688**

#### **Mozione concernente l'apertura del primo lotto della tangenziale di Como**

Presidenza del Presidente Cattaneo

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 436 presentata in data 21 aprile 2014;

a norma degli artt. 122, 123 e 124, del Regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano,

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 436 concernente l'apertura del primo lotto della tangenziale di Como, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- l'Autostrada Pedemontana Lombarda è un sistema viabilistico con uno sviluppo complessivo di circa 157 km, di cui 67 km di autostrada, 20 km di tangenziali (Varese e Como) e 70 km di viabilità locale;

## Serie Ordinaria n. 19 - Martedì 05 maggio 2015

- il 6 novembre 2009 con delibera n. 97 il CIPE ha approvato il progetto definitivo del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo e opere connesse, con lo stralcio dal Piano Economico-Finanziario dei secondi lotti delle due tangenziali di Varese e Como;
- dopo la registrazione, il 10 gennaio 2010, della delibera CIPE 97/2009 presso la Corte dei Conti, si è provveduto all'apertura dei cantieri;
- a gennaio 2015 il primo lotto della tangenziale di Varese e la tratta A dell'autostrada A36 Pedemontana Lombarda (Cassano Magnago-Lomazzo) sono stati aperti alla circolazione veicolare in regime di gratuità del pedaggio, almeno sino al termine della manifestazione EXPO 2015 come si legge sul sito internet della società Autostrada Pedemontana Lombarda (<http://www.pedemontana.com/in-viaggio/sistemi-di-pedaggio.html>);

rilevato che

- il tracciato del primo lotto della tangenziale di Como è compreso tra l'interconnessione con l'A9 in comune di Grandate e lo svincolo Acquanera, in comune di Como al confine con il comune di Casnate con Bernate e si sviluppa per una lunghezza di km 2,4;
- a gennaio 2015, in occasione dell'inaugurazione della tratta A dell'Autostrada Pedemontana, Regione Lombardia aveva annunciato che l'apertura del primo lotto della tangenziale di Como entro il successivo mese di aprile;
- il 16 aprile 2015 nel corso di un incontro tra l'Assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, il Sottosegretario regionale all'Attuazione del programma, il presidente di Concessioni Autostradali Lombarde e il Sindaco di Como è emerso che i lavori del primo lotto della tangenziale di Como saranno conclusi entro il mese di luglio, ma che la tratta stradale sarà aperta alla circolazione solo da ottobre, quando saranno operativi i servizi di esazione e riscossione del pedaggio;

considerato che

- in seguito allo stralcio del secondo lotto dal piano economico-finanziario di Pedemontana, il primo lotto della tangenziale di Como è un'opera strutturalmente e funzionalmente incompleta e l'imposizione di un pedaggio di 0,60 euro per una percorrenza di km 2,4 rappresenta un definitivo forte disincentivo all'utilizzo della tangenziale stessa;
- l'ipotizzata apertura al traffico del primo lotto della tangenziale nel mese di ottobre 2015 e non immediatamente dopo la fine dei lavori di realizzazione e comunque senza regime di gratuità vanificherebbe ogni positivo, seppur limitato, beneficio che l'opera potrebbe arrecare sulla situazione viabilistica del territorio comasco durante il periodo di un evento rilevante per la Lombardia quale sarà EXPO 2015;
- l'apertura del primo lotto della tangenziale di Como soltanto dopo la messa in attività dei servizi di esazione e riscossione del pedaggio, senza prevedere un periodo transitorio di gratuità simile a quello in essere per il primo lotto della tangenziale di Varese, comporterebbe inoltre un'incongrua disparità di trattamento tra territori della Lombardia;

ricordato che

il Consiglio regionale con propria deliberazione 9 settembre 2014, n. 464, ha invitato la Giunta regionale ad attivarsi, attraverso tutti gli strumenti di azione diretta ed indiretta a sua disposizione, perché agli utenti delle tangenziali di Varese e Como non sia applicato pedaggio;

ricordato, altresì, che

Regione Lombardia detiene indirettamente il 50 per cento del capitale di Concessioni Autostradali Lombarde, società concedente del Sistema Autostradale Pedemontano Lombardo, e il controllo di Autostrada Pedemontana Lombarda, società concessionaria per la realizzazione e l'esercizio dell'autostrada A36 e delle tangenziali di Varese e Como;

impegna la Giunta regionale

- a procedere perché il primo lotto della tangenziale di Como sia aperto alla circolazione veicolare contestualmente al termine dei lavori di realizzazione dell'opera, il cui completamento è stato annunciato da Autostrada Pedemontana Lombarda per luglio 2015;
- ad assumere le azioni necessarie affinché l'apertura al traffico e l'avvio dell'esercizio del primo lotto della tangenziale

di Como avvenga in regime di tariffa ridotta che preveda il solo pagamento del corrispettivo alla società Autostrade per l'Italia, quando dovuto per l'utilizzo della tratta autostradale A9, per un periodo analogo alla durata della gratuità del primo lotto della tangenziale di Varese;

- a operare per quanto di propria pertinenza e nelle sedi competenti affinché l'utilizzo delle tratte tangenziali di Como e Varese sia definitivamente sottratto all'imposizione di un pedaggio.".

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

**D.c.r. 21 aprile 2015 - n. X/689**
**Mozione concernente più sicurezza nei Pronto Soccorso degli ospedali in prossimità di EXPO**

Presidenza del Presidente Cattaneo

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Mozione n. 431 presentata in data 14 aprile 2014;

a norma degli artt. 122, 123 e 124, del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	58
Consiglieri votanti	n.	57
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

## DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 431 concernente più sicurezza nei Pronto Soccorso degli ospedali in prossimità di EXPO, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 Milano e la Lombardia ospiteranno EXPO Milano 2015;
- saranno coinvolti più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali, con più di 20 milioni di visitatori previsti;
- nel periodo di svolgimento dell'esposizione è stimata la presenza di circa 160 mila visitatori al giorno sul territorio della grande Milano;

valutato che

la Legge di Stabilità 2015 modifica l'articolo 46ter, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 (Disposizioni in favore dell'esposizione universale di Milano del 2015), prevedendo una deroga agli specifici vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di personale, ad assunzioni di personale a tempo determinato necessarie per la realizzazione di opere infrastrutturali essenziali e altre opere, nonché per la prestazione di servizi e altre attività, tutte strettamente connesse all'evento;

considerato che

con la deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2014, n. 1521, Regione Lombardia promuove lo sviluppo di interventi finalizzati alla messa a norma e sicurezza dei presidi ospedalieri, anche attraverso il sostegno a progetti relativi a EXPO 2015;

visto che

- per far fronte alle esigenze derivanti da EXPO 2015, Regione Lombardia ha approvato, tra l'altro, la deliberazione della Giunta regionale 6 marzo 2015, n. 3227 (Approvazione del «Programma straordinario salute EXPO 2015»), al fine di rafforzare da un lato la tutela della salute e l'offerta sanitaria e per fornire, dall'altro, un'assistenza diversificata e articolata il più possibile all'altezza della potenziale complessità della domanda, quantificando l'intervento in via presuntiva fino a un massimo di 3.070.000 euro;
- la delibera sopracitata prevede l'incremento numerico delle risorse umane e delle professionalità necessarie a sostenere specifici settori di intervento del programma;
- il programma prevede anche fondi dedicati al potenziamento del servizio di mediazione linguistica nelle strutture sanitarie di riferimento per l'area EXPO;